

STOMP
CAFFE' - BRASSERIE
 Via Fernelli, 28/a
 Mantova
PASOLINI FOOD

IL NOTTURNO

di MANTOVA

al 14
 QUATTORDICI
PIAZZA ERBE, 14 - MANTOVA
PASOLINI FOOD

ANNO VII - NUMERO 14 - DICEMBRE 2004

LABORATORIO DI SATIRA

Aut.Trib.MN n.5/97 del 23/05/1997 - Direttore Responsabile Antonio Galuzzi

il fondo del barile

di Teo Guadalupi

BABBO NATALE, SEI STATO NOMINATO

Fin da bambino ho sempre avuto una tale ammirazione per Babbo Natale da spingermi con il passare degli anni ad assomigliargli anche fisicamente (per capirci, io le renne sono più propenso a cucinarle che non a fargli trainare una slitta).

Mi piaceva questo precursore del Gabibbo, primo vero esempio di politicante italiano, nel suo promettere e raramente mantenere.

Mi piaceva la sua barba islamica, il suo faccione scandinavo, la sua obesità statunitense, insomma la sua globalizzazione non multinazionale.

Mi piaceva il suo essere ovunque berlusconiano a mezzanotte esatta del 24 dicembre, il suo andreottiano rapporto ambiguo con Gesù Bambino (perché entrambi svolgono le stesse mansioni, pur non avendo niente in comune?), il suo fassiniano non contare un cazzo nel mondo nonostante le enormi potenzialità.

Mi piaceva tutto. Era il mio mito, mio e di tutti gli altri bambini della mia età. Prima.

Ma ora? Ora nessun bambino crede più in Babbo Natale, ora ogni bambino che non abbia subito una lobotomia evidente sa benissimo che i giocattoli glieli comprano i genitori al centro commerciale sperando in qualche offerta speciale, che quest'anno non ci sono soldi e quindi di non rompere troppo i maroni, che i tempi dei sogni sono finiti.

O meglio, non sono finiti, si sono trasferiti altrove.

Adesso i sogni sono nella scatola con le persone dentro, quella che si accende e si spegne con il telecomando.

Gli eroi, i miti, sono altri. Sono quelli che restano 100 giorni su un'isola deserta a farsi divorare dalle zanzare o in una casa a scoreggiare e tirare bestemmie.

Sono quelli che vanno ospiti da Costanzo o a Porta a Porta.

Quindi il mio consiglio è: Santa (mi permetto di chiamarti così, all'americana), Vuoi tornare in auge? Bene. Anno prossimo partecipa all'Isola dei famosi (se hanno preso Sergio Muniz non dovrebbero avere problemi a prendere anche te!!!). Certo dovrai ripensare un attimo all'abbigliamento, non dico il tanga come la Yespica, ma magari un bello slip tipo Pappalardo l'anno scorso. Vuoi mettere il ritorno di immagine che ne avresti? L'unica cosa, per il loro bene, lascia a casa le renne. Metti che nella prossima edizione dovessero partecipare Galeazzi e Platinette, non credo che avrebbero vita lunga. Vai lì, partecipa allegramente ai giochi, comportati da saggio (se c'è riuscito Kabir Bedi puoi farcela anche tu) e soprattutto fingi di essere sempre da solo anche se hai un cameraman, un microfonista ed una truccatrice attaccati al culo 24 ore su 24. E se poi per caso, come spero, vieni eliminato al primo turno, allora sì che ritorneresti veramente ad essere il mio grande mito.

DOPO BUSH UOMO DELL'ANNO, IL TIME RADDOPPIA MASTELLA UOMO DEL SECOLO

Prodi: «E' una vittoria per tutta l'Opposizione» - Fini: «Non tiriamo Mastella per la giacchetta» - Violante: «Non commento le sentenze» - La Russa: «Passi del secolo, ma uomo...» - Sgarbi: «E' un culattone raccomandato» - Del Noce: «Non parliamo male di nessuno, Clemente è un genio» - Fassino: «Faremo le primarie per stabilire cosa pensare» - Mr. Bean: «What TIME is it?»

La consegna a George W. Bush del titolo di *Uomo dell'anno* ha tolto la meritata eco internazionale all'altra prestigiosa assegnazione con la quale lo stesso magazine ha gratificato un nostro grande statista: si tratta del titolo di *Uomo del secolo* conferito a Clemente Mastella. A far pendere la bilancia dalla parte del leader dell'Udeur - a scapito di altri leader candidati al riconoscimento, impegnati in macchinosi disegni di legge sull'ambiente, sull'immigrazione o sulla giustizia -, la sua più concreta battaglia politica per ricucire lo strappo tra la Rai e Pippo Baudo.

"Sono felice per il prestigioso riconoscimento - ha dichiarato a caldo Mastella - ma avrei preferito il Pallone d'Oro".

Dalla redazione del "Time" si puntualizza che il titolo di *Uomo del secolo* conferito a Mastella, non si riferisce al secolo scorso, il 20°, bensì all'attuale, il 21°. Nel comunicato si legge: "Nonostante il secolo in questione sia iniziato da appena quattro anni, siamo convinti che nessun altro personaggio della politica internazionale potrà mai eguagliare Clemente Mastella."

Immedie le reazioni al premio, dal mondo della politica, dello spettacolo e dell'associazionismo. "Per noi va bene - fanno sapere da Amnesty International -, in fondo è pur sempre Clemente." Accenti polemic, inve-



ce, da parte del conduttore televisivo Luca Giurato: "Bush e Mastella premiati dal Time? Beh, a questo punto avanzo la mia candidatura al Pulitzer." Infine, polemico affondo del ministro della Sanità, Girolamo Sirchia: "I premi conferiti a Bush e Mastella confermano la mia teoria, secondo la quale nelle redazioni non si dovrebbe fumare cannabis."

Il Notturmo di Mantova, in linea con i colleghi del Time, concorda con il riconoscimento che va a coronare l'impegno di uno dei più brillanti politici della scena italiana.

Del resto, a Natale, si è sempre più buoni.
Fantomax

Calderoli: una taglia per Babbo Natale

E' un extracomunitario che si introduce furtivamente nelle case degli italiani. La replica di Flavia Vento: «Per me va bene, purché sia una taglia XXL». Sgarbi: «E' un culattone raccomandato!»



Ogni socio del circolo nell'apprestarsi ai rituali festeggianti natalizi, dovrà implementare il proprio curriculum vitae associativo, dimostrando anche quest'anno la genuinità che ci contraddistingue.

Al socio ovviamente non verrà chiesto di sforzarsi con ipocrisia dall'essere "più buono", aggiungendo l'ennesimo inganno alla già connaturata empietà della sua condizione umana, ma semplicemente di essere finalmente verace.

Quindi, nel riappropriarci di un sano sentimento veritiero scremando le inutili e monotone autoinibizioni di facciata, gli auguri diverranno l'occasione per dichiarare le "verità nascoste" repressate a stento o appena sussurrate in altre occasioni. Per queste feste il motto sarà quindi: **SINCERITA!**

Che tra un "auguri testa di ...bip", "buon natale gran figlio di ...bip" e "buon anno testa di ...bip e gran figlio di ...bip" daranno il giusto valore all'onestà intrapresa, valida anche se comunicata con sms o e-mail.

Ma solo una cosa il socio deve ritrarre dall'essere spontaneamente veritiero e ve lo ricordo come al solito con spontanea verità:

non rompere i coglioni

il segretario
 corrado_andreani@virgilio.it

THE NEW ECONOMY
 AGENZIA VIAGGI ESTREMI
Galonio Tour
 Sistemazione in vagone letto
 Brindisi di Mezzanotte sul marciapiede n° 21 della Gare St. Lazare
CAPODANNO A PARIGI IN TRENO
 Euro 100
 La quota non comprende il trasferimento nella capitale francese, ma soltanto l'affitto di carrozze letto dove passare il Capodanno. A tutti i partecipanti in omaggio un bicchiere di plastica per il brindisi
 Ettore Dyr

NOTTURNO POINT

CAFFE' Muro.

Muro.

Piazza Mantegna, 13
 Mantova
 0376.324286



di Gianni Pugnaghi (Fist-needles)

- | | |
|----------|-----------------------|
| Alberto | Take Tree |
| Amedeo | To Me, God |
| Antonio | Year Tunafish Me |
| Corrado | Rare Heart |
| Dario | From River |
| Davide | From He Saw |
| Emanuele | And Hand And The |
| Enzo | And I Don't Know |
| Felice | Happy |
| Filippo | Cord Horse |
| Franco | Earnest — Euro |
| Giacomo | Already Sideboard |
| Gianni | The Gi Years |
| Ivano | No Vat |
| Luciano | Lights Ass |
| Marco | M'bow — Euro |
| Massimo | But Yes Now |
| Ottone | Brass |
| Raimondo | Italian Radiotv World |
| Toto' | Take Take |
| Alice | Ah, There It Is |
| Barbara | Coffin Pub |
| Bianca | Double Haunch |
| Camilla | House Thousand |
| Daria | Made Of Air |
| Elena | And Energy |
| Elisa | And Worn Out |
| Michela | Me What There |
| Sara | It Will Be |
| Serena | Not Cloudy |
| Silvia | Yes The Go |
| Sofia | Blow |

PINO E ZEFFIRO

pensionati alla riscossa

di Sebastiano Onano - sbee@libero.it



LA REDAZIONE

ilnotturmodimantova@katamail.com

Antonio Galuzzi
Corrado Andreani
Enrico Alberini
Massimo Minotti
Nicola Martinelli
Roberta Vesentini

DALL'ITALIA e DAGLI ESTERI

Milano - Antonio Voceri
Roma - Sebastiano Onano
Kracov - Riccardo Campa

HANNO COLLABORATO

Alberto Patrucco
Alfredo Minutoli
Andrea Vasumi
Fabrizio Canciani
Francesco De Collibus
Gianni Pugnaghi
Joseph Lombroso
Lorenzo Mari
Mago Galonio
Mario Tenedini
Teo Guadalupi

Stampato in 5.000 copie presso la Fda Eurostampa di Borgosatollo (Brescia).
Distribuito in omaggio presso i Notturmo Point.
E' pubblicato nei mesi di Marzo, Giugno, Settembre e Dicembre.



Odio quelli che sostengono di dire sempre ciò che pensano. Non sopporto quelli che dicono "pane al pane, vino al vino".

Mi irritano profondamente coloro che applicano la filosofia del dire sempre "le cose in faccia".

Si aggirano ovunque, non sono pochi, ce ne sono da tutte le parti: al lavoro, tra amici, nella squadra d'amatori, tra le compagnie di shopping, tra semplici conoscenti,

A chi dice sempre le cose in faccia rispondo pan per focaccia

ti, ovunque.

La loro immancabile premessa è: "So di avere un carattere di merda, ma dico sempre quello che penso!"

Se io stesso fossi uno che dice le cose in faccia, dovrei rispondere: "Confermo, hai un carattere di merda, mi stai sulle palle e non tenersi dentro neanche il brodo è da imbecilli!"

Però, assecondando la mia indole e lascio correre: perché io "sono un tipo coerente" (altra locuzione decisamente irritante).

Entrando nel merito, analizziamo come colui che "dice sempre le cose in faccia", non riesca a comprendere alcune banali regole di vita e di comportamento.

Non sempre quello che si dice in faccia interessa all'interlocutore. Solo per questo motivo varrebbe la pena, talvolta, tenersi qualcosa per sé, tanto per evitare il rischio di tediare l'auditorio.

La premessa "dico sempre ciò che penso" è maleducata, dal momento che ci si pone ad un livello superiore rispetto a chi ti

ascolta. Ci si auto proclama migliori, implicitamente sembra che si voglia comunicare: "Vedete, io, al contrario vostro, sono onesto. Dico quello che penso e non mi nascondo come fate voi conigli!"

Quello che dice sempre ciò che pensa, non distingue tra un semplice passante, che non rivedrà mai nella sua vita, ed un amico fraterno col quale, questa volta giustamente, varrebbe la pena chiarire disguidi ed essere franchi. Con l'uno o con l'altro il comportamento di chi dice le cose in faccia è sempre identico: ossia, esagerato e fuori luogo.

Quello che dice sempre quello che pensa ha lo straordinario talento di spaccare il cazzo. Riesce immancabilmente a mandarti in merda serate che, senza la sua presenza, sarebbero serene ed improntate alla distensione. Basta poco: la pizza che tarda ad arrivare, una battuta leggermente fuori posto di un commensale, una manovra sbagliata in macchina, un banale disguido.

Chi sostiene di dire sempre quello che pensa, mente! In tutti i casi, infatti, dice cose

negative. Mai, un adepto del "pane al pane", verrà a dire: "Senti, sono uno che dice le cose in faccia, per questo volevo farti notare quanto sei elegante e simpatico." Se è vero che si dice quello che si pensa, qualche volta, per la legge dei grandi numeri, dovrà pur essere qualcosa di gentile. Questo dimostra che le persone animate dal fiero intento di dire le cose in faccia, in realtà, non sanno far altro che offendere.

Domanda: "Chi si vanta di dire sempre le cose in faccia, adotta lo stesso comportamento con l'amministratore delegato dell'azienda nella quale lui stesso lavora?" Del tipo "Senta capo, lei per me è un pezzo di sterco. Ci tenevo a dirglielo per onestà". Ovviamente, no!. Questo significa che, al contrario di ciò che vuol far credere, è un pavido e che fa il gradasso soltanto con chi non gli può nuocere.

Amici che dite sempre le cose in faccia, vi ho scritto quello che penso, vero che dà fastidio?

Tony Vox

ENOTECA



ERREDI

buonivini buonacucina

Via Bertani, 78 - Mantova - chiuso il Martedì

www.enotecaerredi.com

notturmo point

ENOTECA



ERREDI

Partire è un po' morire, disse l'embolo...
 Era Carnevale, ero al campo nudisti: mi presentai in costume adamitico
 Con me non attacca, disse nonna e ripose la dentiera nel bicchiere
 Dopo il colpo in pasticceria ci ritrovammo per dividere la torta...
 Quando ero in prigione mangiavo poco perché il mangiare faceva schifo. Così lasciavo sempre qualcosa nel piatto: erano avanzi di galera...
 Non bisogna mai innamorarsi di una fatina: prima o poi vi comanderà a bacchetta!
 Lulù era una biblioteca ambulante. Intelligente? No, pesante.
 La notizia che io ed Emma ci eravamo lasciati passò di bocca in bocca. Anche lei.
 Janet, oh, Janet. Scoprii che era americana perché non appena mi vide cominciò a bombardarmi di domande.
 Il preservativo mi calza come un guanto. Nel senso che avanza di almeno quattro dita...
 Lavvocato: "Basta con le donne! Quando avrò bisogno di affetto, abbraccerò una causa".
 In questo periodo tiro la cinghia. Oh, a Luisa piace...
 Sono geloso del confessore di mia moglie. Si sta prendendo un po' troppe confidenze...
 Devo ammettere che ultimamente ho rincarato la dose. Alle moldave, il solito cinquantone non basta più!
 Lei mi ripeteva sempre: "sei buono come il pane". Ok, ma perché proprio le cornine?
 La maestra severa mi chiamò alla lavagna. Calma e gesso, le dissi...



**NUOVE LUNE
 NEL CIELO DI NATALE**

RENZO DALL'ARA - Folengo macaronico poeta *Girolamo, Teofilo e Merlin Cocai: il romanzo di una vita* - presentazione di Cesare Rimini - Euro.10,00

ILDEBRANDO BRUNO VOLPI - Le regole d'oro terza ristampa, nuova edizione - Euro.16,00

SALVATORE GELSI - A tavola con Hitchcock - Film e ricette di un grande gourmet. Con un ricordo di Alida Valli e un saggio di Claude Beylie - Euro 14,00

ORNELLA CROTTI - Hannah Arendt - La passione del pensare - Euro 10,00

CARA MANTOVA - Impressioni e ricordi di ieri e di oggi - Da Karol Woytila a Carlo Azeglio Ciampi, da Inge Feltrinelli a Carlo De Benedetti, da Luicio Dalla a Clay Ragazzoni, da Giulio Andreotti a Romano Prodi ecc. - illustrato - Euro 25,00

IL CERCHIO E IL QUADRATO - La dimora di Mantegna per l'arte e la cultura - A cura di Mario Artioli, prefazione di Zeno Birolli con scritti di M. Artioli, G. Baratta, A. Baratta, F. Batoli, Z. Birolli, A. Cattini, G. Cavicchioli, M. Corraini, E. Del Canto, G. Erbesato, G. Ferlisi, I. Ferrari, R. Margonari, A. Rigetti, G. Panizza - illustrato - Euro. 40,00

DAVID PALTERER - Erich Mendelsohn - Nuove riflessioni - illustrato - Euro 18,00 - Quinto volume della collana Mantovarchitettura

WANDA TOMMASI - I filosofi e le donne - nuova edizione - Euro. 20,00



Tre Lune Edizioni
 www.trelune.com

La saggezza in una novella russa di fine '800

DELITTO SOTTO IL POPE

Ad un giorno di viaggio in treno a vapore dal palazzo dell'Ermitage e dalla Prospettiva Nevskij.

La fine di un'estate nell'ultimo scorcio del 1800.

Nella rinomata cittadina di Omkyrurk, capoluogo del distretto agricolo di Teijortok, si svolge l'annuale fiera agricola. Si tratta di un avvenimento atteso con trepidazione da tutti gli abitanti della regione. La manifestazione attira visitatori anche dalle provincie vicine per il colorato carosello di animali e moderne macchine agricole e le colorate bancarelle che mettono in vendita ogni delizia per solleticare il palato.

In più, l'allettante contorno di saltinbanchi, giocolieri, cantastorie, mangiafuoco, chiromanti e prostitute, fa sì che chiunque possa permettersi di spendere qualche copeco non manchi a questo appuntamento.

I numerosi aristocratici sono per lo più ospitati col loro seguito da parenti o amici latifondisti nei magnifici palazzi di San Pietroburgo costruiti per loro da architetti italiani; per gli altri, non è raro che i pochi posti disponibili nelle modeste locande del circondario, siano prenotati con un anno di anticipo e affollati da facoltosi espositori di macchinari tedeschi, da compratori di cotone canapa e lana provenienti da più parti della grande Madre Russia o da ricchi borghesi venuti da San Pietroburgo a cercare bucolici svaghi ai loro divertimenti mondani.

In una di queste locande, dopo l'estenuante ricerca di un letto per riposare durata quasi tutto il giorno, purtroppo senza alcun esito, si presenta sfinito il pope ortodosso Runo.

- Non c'è più posto! - piagnucola l'oste per l'ennesima volta.

Egli dopo aver ceduto agli ospiti il pollaio e la culla del suo ultimo nato, sloggerrebbe anche la cicogna che ogni anno fa il nido sul camino pur di sistemarsi qualcuno, quindi è con suo grande rammarico che deve cedere il religioso.

Alla scena assiste senza parlare Nikolaj Konstantinovic detto da tutti (ma solo in sua assenza) Nikolaj il bovaro.

Questo gigante burbero è un ricco proprietario di mandrie immense. La sua misantropia unita a un carattere che è gentile definire brusco, lo porta raramente a contatto con altri che non siano suoi clienti,

fornitori o dipendenti e anche costoro cercano di ridurre al minimo necessario questi rapporti.

E' quindi una sorpresa per Gagin l'oste sentirlo intervenire nella discussione con il sacerdote.

- Vi prego, reverendo, di voler accettare di dividere la sistemazione pur pessima che questo cane di Gagin ha riservato a me e al mio servo Stepan. Non si tratta d'altro che di un tavolaccio coperto da un pagliericcio nella soffitta più umida di questa stamberga, ma sarò lieto e onorato di cedervelo e di passare la notte sul pavimento. Stepan altresì sarà orgoglioso di cercarsi qualche angolino sulle scale dove appoggiare quella sua testa dura! -

Il pope è restio ad accettare ma il buio e il freddo che sono ormai calati sulla cittadina, e il profumo di zuppa che viene dalla cucina vincono il suo pudore e una calorosa stretta di mano suggella l'accordo, con la soddisfazione di Gagin che è riuscito così a infilare un altro ospite pagante in casa sua, se non fosse che Nikolaj Konstantinovic lo obbliga ad accettare di ospitarlo a titolo gratuito dato che comunque egli non avrebbe potuto affittare ad altri quel letto.

E' così una giaculatoria di imprecazioni scandite mentalmente da Gagin e Stepan che accompagna la processione dei quattro verso la sala da pranzo.

Zuppa di cereali e montone arrosto con patate lessate e coperte di salsa costituiscono la cena. Naturalmente spetta di diritto al prelado benedire la mensa e fare le parti. In particolare è col suo stesso affilato pugnale dal manico di corno finemente cesellato che viene affettato l'arrosto.

Dopo abbondanti libagioni la cena ha termine e tocca una volta di più a Stepan accompagnare quasi di peso il suo padrone in camera e poi congedarsi preparandosi a una notte scomoda e gelida.

Runo, recitate le ultime orazioni e accomodate sul pagliericcio, si addormenta profondamente mentre il suo benefattore lo ha già preceduto da un pezzo tra le braccia di Morfeo sbuffando e russando come una macchina a vapore.

Il mattino seguente, sono i vigorosi colpi alla porta che svegliano l'anziano pope.

Il cerchio alla testa che lo affligge gli rammenta l'ennesimo fallimento nel proposito di smettere di esagerare con la vodka.

- Arrivo. Arrivo! Come è possibile che non

possiate attendere un attimo! Non c'è più rispetto per nulla? Nemmeno per un povero vecchio? Arrivo! Signor Konstantinovic, vi prego alzatevi o non riuscirò a raggiungere la porta. Svegliatevi, orsù. Guardate la luce che filtra dalle tende. E' giorno fatto ormai. Lo dicevo ieri sera che avremmo finito col bere troppo... Svegliatevi, andiamo! Sembra che sia successo qualcosa. Forse c'è bisogno della mia assistenza per qualche moribondo. -

Nel dire queste cose al suo compagno di stanza, Runo raccoglie il suo coltello che chissà come è finito a terra. Nello stesso momento Gagin apre la porta con il passaportout spingendo a forza un Nikolaj Konstantinovic ancora immobile.

Ad accogliere un piccolo gruppo di individui è l'immagine di Runo in disordine, spettinato, con le mani insanguinate mentre brandisce la sua lama in ginocchio presso il cadavere di Nikolaj il bovaro che giace in un lago di sangue. E' appunto un rivolo di sangue giunto fuori dalla stanza passando sotto la porta che ha dato l'allarme, e ora Gagin, Stepan, Runo e un ometto in nero dai baffetti sottili osservano in silenzio l'individuo disteso che, svuotato del suo essere, ormai non incute più alcun timore reverenziale.

E' l'uomo dall'aspetto simile a quello di un topo a rompere il silenzio calato nel locale qualificandosi come ispettore della locale prefettura.

Dopo aver ordinato ai suoi agenti la rimozione del cadavere, il poliziotto raccoglie le deposizioni dei presenti, cercando di farsi un'idea su chi possa aver compiuto il delitto. Alla fine della mattina, Aleksandr Anarovic, questo il nome dell'investigatore, convoca i principali sospettati per comunicare l'esito delle indagini.

- Miei signori! Vi prego di ascoltarmi. Vi chiederete come mai abbia convocato solo voi tre. Sebbene questa casa sia piena di gente, sono pochissime le persone che possono aver ucciso Nikolaj Konstantinovic, infatti io stesso ho trascorso la notte passata ospite di questa locanda e ho osservato la vittima fin da quando ha varcato la soglia dell'albergo, dato che sono settimane che lo seguo per svolgere una delicata indagine sulla sua attività di spia al soldo di una potenza straniera! Quindi, dato che ho sorvegliato tutta la notte la scala che porta quassù, solo l'oste, il servo del-



l'ucciso e il pope possono aver messo mano al pugnale! -

Ammutoliti, i tre indiziati si guardano l'un l'altro con sguardi cupi, tornando poi a rivolgere la loro attenzione al poliziotto.

- Penso inoltre di poter escludere che ad agire sia stato Stepan, dato che la porta della camera era chiusa a chiave dall'interno, quindi il campo si restringe. Solo Gagin l'oste o Runo il pope possono essere l'assassino! E dato che ho le prove che non possa essere stato nemmeno il reverendo ad agire deve essere stato per forza Gagin! Agenti! Prendetelo! -

Il giorno dopo Anarovic, nell'ufficio del capo della polizia segreta, riceve i complimenti del superiore per la brillante soluzione del caso.

- Spiegatevi, Aleksandr. Mi è stato riferito che non avevate nessuna prova dell'innocenza del pope. Avete forse tirato a indovinare cercando di far confessare spontaneamente Gagin come poi ha veramente fatto? -

- Affatto signore. Mi sono semplicemente ricordato di quello che mio padre e suo padre prima di lui mi hanno sempre insegnato e cioè che poperunononfamaleanessuno! -

Gianni Pugnaghi

Hemingway Café
 Via Principe Amedeo, 27
 Mantova
 Tel. 0376.522559
 notturno point

THE OLD MAN AND THE SEA

Armi di distrazione di massa (Chi ha deciso per la Lecciso?)



CARABBINIERI!

È importante avvertire il lettore che le frasi sono tutte vere e ripubblicate alla lettera.

- Entravamo nella stalla e rinvenivamo sette mucche di cui una toro.
- Abbiamo rilevato ferite sullo stomaco e più in basso sulla zona pubblica.
- I due venivano alle mani coi piedi.
- Alla rissa partecipavano attivamente ambetre.
- Notavamo autovettura Bmw sospettata e ci ponevamo all'inseguimento con la vettura (Fiat Panda) di servizio; nonostante l'impegno profuso, l'autovettura sospettata si dileguava.
- ...girando la borsetta con "nonscialans", come le signorine buonanotte...
- Durante l'identificazione, il Fornasari assumeva una sudorazione sul corpo non consona al momento (stante che erano le due di notte) e alla stagione (inverno).
- Nonostante il portinaio lo avesse avvisato che sulla facciata del palazzo vigeva un divieto di affiliazione...
- Sotto falso nome, il pregiudicato è riuscito a imbarcarsi su un volo Air Franz.
- E' una zona impervia e idonea alla latitanza, dove vivono solo poche capre allo stato bravo.
- Si definisce fotografo d'arte, nel senso che produce nudi femminili sia di uomini sia di donne.
- Inoltre il fermato rispondeva alle domande con poco rispetto e mi dava del tu, mentre io per lui ero lei.
- Truffava gli sprovveduti fingendosi esperto di astrologia e segni zodiacali.
- ...il suddetto L. Pasquale è stato da me sorpreso a defecare in un vicolo. Alla contestazione del reato il L. mi ha mandato a prenderlo nel ****. Preso, lo teniamo a disposizione del signor comandante...
- Gli schiamazzi avevano raggiunto una tale intensità da potersi definire notturni.
- Il cadavere, al piede destro, aveva una sola scarpa.
- I tre erano entrambi pregiudicati.
- Ha dichiarato di aver sparato un colpo di avvertimento colpendolo al torace.
- Il cadavere presentava evidenti segni di decesso.
- Il C. si rifiutava di aprire la porta dichiarandosi irreperibile.
- Ignoti rubavano l'autoradio e alcune musica7.
- Alla perquisizione, notavamo all'altezza dei genitali un bozzo anomalo, dopo aver proceduto alla stessa, constatavamo che detto bozzo risultava essere una pistola calibro 765.
- Al bar, dichiara il pregiudicato, aveva consumato solo alcuni salatini e un Whiskey di marca Black and Decker.
- Mi accorsi subito che il cadavere del morto era deceduto.
- Nella notte ignoti ladri sollevavagli l'auto sopraindicata su dei mattoni asportandole quadrambe le ruote marca Pirelli.
- Lo spaccio avviene giorno e notte, alla luce del sole.

Lo zapping, che brutta malattia!

E io, che ne sono cronicamente contagiato, sono incappato, mio malgrado, in una puntatona di Porta a Porta in cui la signora Loredana Lecciso (l'ultima trovata in fatto di trash metal), tra un'ovvietà e l'altra, sfoggiava una coscia natalizia, più simile a un nobile e noto insaccato modenese che alla muscolosa estremità di una qualsiasi ballerina di fila.

Ma tant'è: lei stessa ammette di non essere sicuramente in grado di danzare, ma nemmeno di cantare e, quando l'hanno sentita parlare, anche quelli della RAI, che ultimamente sono clamorosamente di bocca buona, l'hanno cacciata in malo modo.

La domanda allora, come si usa dire, sorge spontanea: maccheccazzofaili? O meglio: chiccazzoticihammesso?

Cerchiamo di riassumere allora brevemente: la signorina Loredana Lecciso, un giorno, in modo dubbio s'innamora di Al Bano Carrisi, da Cellino S. Marco. E già qui spenderei due parole, perché innamorarsi di uno così, è come credere che immergendo a Lourdes Massimo Moratti si producano fantasiosi risultati (calcistici) aldilà di un lieve sollievo per le sue vene varicose.

Ma l'amore è cieco e il fascino pure. Il ben noto produttore di vini, infatti, gode di un'aura idilliaca/maniacale furibonda,

dai più additato come uno dei cantanti più impressionanti (e per certi versi lo è) che esistano, solo perché ha "un'estensione da far paura", che è come dire che la sirena che ogni giorno suona l'una nella fabbrica vicino a casa mia, canta bene perché raggiunge gli ultrasuoni... In realtà, lasciatemelo dire, il viticoltore come cantante, fa capire! Sembra sempre che, al momento dell'acuto, qualcuno gli stia infilando una supposta ricoperta di carta vetrata, nell'apposita fessura. Senza parlare delle canzoni (tra i suoi successi si possono ricordare brani dello spessore di "Felicità" e "Nostalgia canaglia")!

Ma torniamo a noi: non solo la signorina Lecciso si sposa questo qui, ma ci fa anche dei figli (le vie della fecondazione sono infinite!).

Il vignaiuolo, a questo punto, credeva di aver messo a pollaio la malcapitata, zavorrandola con due marmocchi, con la malcelata speranza di trombarsi di soppiatto la di lei gemella (che assomiglia in modo imbarazzante a Rominapauer...). Un classico della commedia all'italiana.

Invece, passati i canonici mesi dello svezzamento, cioè non appena è possibile relegare i figli a qualche parente accondiscendente e felice, la nostra sciogherla si catapultava di peso sul palcoscenico della notorietà, esibendo quello che di meglio sa fare: un cazzo! Le varie reti televi-

sive (che poi sono una, unica e indivisibile), che non vedevano l'ora di trovare un soggetto di così scarsa levatura artistico/caratteriale, dopo la Defilippa, la fagocitano seduta stante. E mentre Alby fa vibrare l'ugola e frantuma le palle in giro per l'Europa (in Italia chi se lo caga più!) la Lory balla, recita, pela le patate (ma ce la mandassero davvero, però, in qualche caserma di confine, a pulire anche i cessi), si confronta con Crepet (a proposito, io lo guardo e mi chiedo: ma posso io farmi insegnare a vivere da uno che si chiama Crepet?!), fa la digei (non ci vuol molto), partecipa ai salotti...

Insomma, pur non sapendo fare, anzi, proprio perché non sa fare, una beata minchia, entra nelle nostre case e ci sta come le cimici che, in ottobre, quando fuori fa già un po' freddo, si aggrappano alle tende del salotto, e fanculo se riesci a ucciderle tutte!

E io che ho ricordi in bianco e nero, di una televisione sobria ma penetrante, fatta di battute sagaci di Tognazzi, Walter Chiari, Corrado, di professionisti del palinsesto come Mario Riva, di veri reazionari dello schermo come Dario Fo, mi trovo adesso a rimpiangere, non si sa in quale veste, le trasmissioni vagamente esorcizzanti e spensierate della mia gioventù, sulle quali e per le quali, in passato, ho più

volte rumorosamente vomitato.

Quindi: non sono fandonie, è proprio vero... i tempi cambiano! Cambiano le persone, i loro punti di vista, la loro sopportazione, i loro gusti alimentari. E siccome adesso ci siamo abituati a una bella pasta in bianco, mezzogiornoessera, che se la sporchiamo con un po' di salvia, ci rimane sullo stomaco per settimane, e alla fine abbiamo quel dolore persistente all'altezza dello sterno che crediamo sia un preinfarto fulminante, ci dimentichiamo beatamente che in tv non c'è posto per i vari Santoro, Biagi, Luttazzi, Guzzanti ma siamo serenamente propensi a sorridere di beatitudine di fronte al nulla catodico delle gemelle Lecciso. Di "amici" della Defilippa, di "c'è posta per te", di "centovetrine", di Platinè, di Crepè, di cabarè, di Vespa, di Fede, di Costanzo, di Sanremo, della Domenica Sportiva, della Santa Messa con Mengacci o la Celentano, delle votazioni, dalla Casa, dell'Isola, di Campioni, di...

Questo è il vento nuovo, che sbatte le scarpe sugli occhi dei malcapitati e alza le gonne di qualche improvvisata danzatrice. Contro questi sbalzi di temperatura è consigliabile la maglia di lana, un viaggio premio in paradisi tropicali e, soprattutto, un amico farmacista.

Buon Natale (buon Natale, un cazzo...) *Joseph Lombroso*

Lavoro interinale: il kamikaze

È una figura professionale che va scomparendo

Oggi, avere un amico kamikaze è una "risorsa".

Ma a differenza di altre relazioni "utili" lo si può "sfruttare" purtroppo soltanto una volta, facendo attenzione a non "bruciarsi" l'unica chance a disposizione.

La professione del kamikaze è un lavoro "massacrante".

Sul luogo di lavoro "si spezza in due" e a volte anche in più parti.

Se molti si chiedono se professionalmente uno bravo ci nasce o ci diventa, nel suo caso lo si scopre solo alla dipartita, riducendo in "cenere" ogni perplessità.

Se un kamikaze diventa "anziano" non sarà certo il più esperto del settore. Difatti o non è mai "brillato" sul lavoro o si è "immolato" solo parzialmente per la "causa" aziendale.

D'altronde non ci sono più i "martiri" di una volta! Prima di divenire tali, un tempo, si soffrivano le pene dell'inferno, soli e abbandonati.

Ora, con un "botto e via" ci si martirizza senza agonia, coinvolgendo "a caso" e senza preavviso, anche altre malcapitate persone. Tuttavia al kamikaze, per il breve "sacrificio" viene riconosciuto un appetibile premio produzione da far invidia a Rocco Siffredi.

La grande sfiga del kamikaze uomo è quella di raggiungere il "premio" senza gli attributi, persi magari nell'ultimo percorso lavorativo.

Ma la vera delusione è quella del kamikaze donna alla quale non è stato ancora pensato nulla in alternativa.

Visto l'inutile spreco, si potrebbero cedere questi "privilegi", a chi viene coinvolto a sua insaputa nella "missione" del kamikaze di turno.

Così facendo chi non l'ha mai vista o vista di rado, offrendosi magari come volontario, avrà l'occasione di rifarsi delle voglie repressi di una vita, risparmiando così l'inutile coinvolgimento di chi già ne fa buon uso (per i doppi sensi chiedere all'autore, evitando battute tipo: "Corrado la vede di rado").

Il kamikaze, prepara la strategia di marketing curando soprattutto gli acces-



sori dell'abbigliamento, in special modo la "cintura".

Spesso, per arrivare puntuale al lavoro, si sposta con auto di alta cilindrata, che sono "una bomba".

Raggiunta la posizione designata dal K.C.A. (kamikaze Capo Area), - ogni strage ops! "stage" di lavoro ha una sigla di riferimento - manifesta al "pubblico", la qualità del proprio "prodotto".

Nel "coinvolgere" più "clienti" possibili egli da "tutto se stesso" al fine di ottenere un "battage" pubblicitario di grande "ECO".

LE PROFESSIONI DEL KAMIKAZE
Kamikaze filosofo pensa al proprio lavoro e mentre l'idea prende corpo altri corpi svaniscono.

Kamikaze disoccupato trova lavoro e d'un "botto" lo lascia libero generosamente ad un altro.

Kamikaze fruttivendolo va al mercato con la propria merce; tutti ne fanno le spese. Kamikaze studente coinvolge i goliardici dell'ateneo in uno scherzo "estremo" mettendo fine con un gesto insano ad un umorismo insano.

Kamikaze attore fa irruzione in un'orgia; i corpi si mescolano ulteriormente.

Kamikaze prestigiatore cade in una piccola buca; viene ripescato in una grande buca.

Kamikaze parcheggiatore manifesta il proprio disappunto sulle problematiche delle Z.T.L. creando 1.000 nuovi parcheggi in centro storico.

Kamikaze operaio trattenuto lungamente per gli straordinari, rientra a casa devastato.

Kamikaze omeopata risolve con metodo "naturale" un'efficace eutanasia.

Kamikaze addetto al collocamento cerca "periti".

Kamikaze meteorologo prevede "spostamenti d'aria".

Kamikaze musicista denuncia per plagio amministratore di condominio a seguito dell'esplosione di una caldaia.

IL VOLONTARIATO DEL KAMIKAZE
Kamikaze dona gli organi con l'avvertenza di prenderli al volo.

Kamikaze fa un bagno di sangue; poi lo dona.

Kamikaze si slancia verso un gruppetto di graziosi vecchietti depressi e la loro serata si accende.

Kamikaze pacifista raggiunge l'agognata pace. Eterna.

LE PASSIONI DEL KAMIKAZE
Kamikaze latin lover fa strage di cuori. Kamikaze comunica notizia bomba ai parenti causando alcune fratture intestinali nella famiglia.

Kamikaze si accende una sigaretta sopra il pensiero, smettendo di lì a poco di fumare e di pensare.

Kamikaze esplose di rabbia con un collega mandando in fumo le reciproche carriere.

Kamikaze scherzando col fuoco spegne il sorriso dei vicini di casa (non avevano capito la battuta).

Kamikaze perde la testa lo psicologo lo tranquillizza: "è solo una deformazione professionale".

Kamikaze orfano va sull'ottovolante e fa il giro della morte, poi fa qualche incidente sull'autostrada: la madre vedova riconosce che "è tutto suo padre".

Kamikaze adolescente espone il suo futuro a scuola, rilevandosi "limitato".

Kamikaze superstizioso si fa leggere la mano; la linea della vita scorre sul dito medio.

Kamikaze esplose e si reincarna in una futura vittima di un kamikaze che reincarnandosi a sua volta in un kamikaze gli conferma che la vita è una cosa meravigliosa.

corrado_andreani@virgilio.it

Il premier risolve la crisi di VOLARE.WEB
BERLUSCONI: FARO' MAMMA
HO PERSO L'AEREO 4
Anche Prodi d'accordo: è davvero
un piccolo grande premier

L'Italia va a meraviglia: questa mattina Berlusconi si è affacciato dal balcone in piazza Venezia per annunciare agli italiani. Purtroppo però la ringhiera del balcone era troppo alta e nessuno lo ha notato. Contro il Palazzo, intanto, con scene degne di Hitchcock, si schiantavano stormi e stormi di piccioni, abbagliati dall'aureola del Cavaliere - ha riferito Sandro Bondi -, oppure dal riflesso della pelata di Berlusconi - secondo l'Ente per la Sicurezza del Volo.

Ma i passeggeri stiano pure tranquilli, questo problema sarà presto risolto. Infatti il Premier si sottoporrà a malincuore, e solo per il bene dei propri concittadini, a un trapianto di capelli, onde minimizzare i rischi. "C'è veramente mancato un pelo - ha commentato il Cavaliere - anzi, personalmente anche più di uno".

Per ulteriore sicurezza, perché non si sa mai (e i cittadini, si sa, sono piezze e core), i passeggeri della compagnia Volare resteranno comunque a terra. Quelli bloccati all'estero, riceveranno anche un simpatico kit di "ambasciatori del made in Italy nel mondo", consistente nei prodotti più pregiati della nostra terra, ovvero

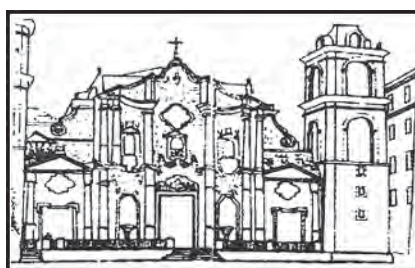
a) Borse Louis Vuitton contraffatte.
b) Cassette di Gigi D'Alessio con l'ultimo suo introvabile singolo (introvabile introvabile, poi alla fine, purtroppo, si trova sempre!)

c) Una conserva di pomodori "Bello Sole mio di Napoli torna a Surriento Mafia Mandolino" comprato presso l'ultra made in Italy Lidl Stiftung, Neckarsum (Deutschland)

d) Un punto vendita composto di: tappettino di gomma stinta, tracolla vu cumprà e gadget marchiati Ferrari come le prossime utilitarie Fiat, perché è il simbolo del Made in Italy che vince.

e) Infine, un comodo euroconvertitore in una nuova versione, dotato anche di metro, così misuri quanto profondamente lo stai prendendo nel di dietro con l'euro.

Francesco De Collibus



LA HABANA

CORSO VITTORIO EMANUELE II, 50 - MANTOVA

TEL. 0376 324350

NOTTURNO CUBANO POINT



Che cosa vorresti per l'anno nuovo?

Questa è la domanda ridondante che accompagna inesorabilmente le festività natalizie. Non risponderò alla questione elencando la fine della fame nel mondo, delle guerre, carestie, malattie, ecc., lascio il compito ad altri.

La mia risposta è molto più semplice e banale: vorrei non ricevere più quelle mail spazzatura che ogni giorno invadono la mia casella di posta. Pubblicità di siti hard, inviti all'acquisto di ogni inutilità, bufale palesi e appelli umanitari tarocchi.

Le più gettonate al momento, sono: un autovelox nascosto nel paletto giallo e nero, i pernottamenti gratis in albergo, gli sms da inviare a 10 persone per ottenere un accredito di 25 euro, il mitico numero 0141/455414, che ti succhia la ricarica e... udite udite, è tornato alla ribalta il fatto dei gatti bonsai, crudelmente allevati dentro una bottiglia... QUESTE ELENCAZIONI SONO TUTTE BUFALE!!!

Naturalmente, non sarebbe giusto fare di tutta l'erba un fascio, esistono anche quelle reali. Dopo lunghe e attente verifiche, ho deciso di porgere al vostro buon cuore l'unica autentica, degna di attenzione.

Se è vero che a Natale dovremmo essere più buoni, questa opportunità d'aiuto è il modo per esserlo.

Cari lettori, mi chiamo Stanislao Marchette, soffro di malattie rare e mortali e di una brutta depressione che mi ha indotto la paura di venire rapito e ucciso da UFO mediante elettroshock. Confesso un grande senso di colpa per non aver inoltrato 50 miliardi di catene di Sant'Antonio inviatemi da oneste persone, certe che l'in-

tro avrebbe potuto salvare la piccola bambina di 6 anni, nata calva a Perugia, ma con folte chiome di ciuffi cresciuti sotto la pianta dei piedi.

Per rimediare alla mia inettitudine, vi chiedo aiuto: se inoltrarete questa mia, la piccina riuscirà finalmente a ottenere abbastanza denaro per il trapianto del bulbo, prima che i genitori la vendano al Circo Orfei.

Prima di tutto, dovrete mandare questa lettera a 7491 persone entro i prossimi 5 minuti, altrimenti verrete stuprati da un montone impazzito e gettati fuori da un edificio altissimo, atterrando su una montagna di escrementi animali allo stato gelatinoso.

Se non lo farete, a causa di uno strano virus, la ventola dentro il pc si metterà a girare all'incontrario e vi risuccherà il processore. Dopo una serie di lampi di colore blu, dal vostro lettore cd (se avete il masterizzatore è peggio), uscirà il totem (o tantra) della buona sorte, che ha già fatto il giro del mondo tre volte (e mi ha confidato di essersi rotto il caxxo perchè vorrebbe starsene cinque minuti a casa).

Amici, per ogni messaggio che manderete all'indirizzo boccaloni@ilnotturno.net un'associazione umanitaria di prostitute anonime, donerà un quarto di dollaro per comprare un aereo all'aviazione americana, che sarà utilizzato per tirare giù un'altra funivia in Italia.

Per ogni mail che manderete alla Microsoft o che manderà un'altra persona dopo avere ricevuto l'informazione da voi, vi verrà portata a casa una pizza al salamino piccante da Bill Gates in persona.

Io all'inizio non ci credevo, poi ne ho spedite tante e dopo tre settimane Bill ha suonato alla mia porta con addirittura un calzone farcito!!!

E' tutto vero!!! Perché questa lettera non è come tutte quelle false. QUESTA è del tutto autentica!!!

Ecco il programma:
Mandatela a 1-5 persone: 1-5 persone si incaxxeranno perchè gli avete mandato una stupida catena di Sant'Antonio.

Mandatela a 5-10 persone: 5-10 persone si incaxxeranno perchè gli avete mandato una stupida catena di Sant'Antonio, forse valuteranno l'opportunità di sopprimervi.

Mandatela a 10-20 persone: 10-20 persone si incaxxeranno perchè gli avete mandato una stupida catena di Sant'Antonio, vi faranno saltare in aria la casa, la famiglia e il gatto.

Ma se la manderete a 7491 persone nei prossimi 5 minuti, vi verrà offerto un contratto miliardario per divenire protagonisti in ER Medici in prima linea.

Fate attenzione:
Erode Scannabelve, un pediatra manaro di Trieste, non spedi a nessuno questa lettera. Dei suoi tre figli uno cominciò a drogarsi, il secondo entrò nel Partito Umanista e il terzo si iscrisse a Ingegneria dei Materiali.

Turiddu Von Wasselevitz, un allenatore di farfalle da combattimento austro-siculo, si fece beffe di questa lettera ad alta voce. In quello stesso istante gli si seccò lo scroto.

Meo Smazza, pornodivo Shakespiriano, non diede alcun peso all'appello umanitario: ignoti gli riempirono un profilattico di azoto liquido e se ne accorse solo dopo aver-



Alfredo Minutoli, da anni sulla cresta dell'onda nel mare di Internet

lo indossato.

Un tizio che conosco non ha diffuso lo scritto e ha disimparato ad andare in bicicletta.

Un altro sfigato, ha ignorato la lettera ma già non sapeva andare in bicicletta, però è stato investito in motorino da un camionista inglese ubriaco che guidava contromano un TIR carico di incudini e ancore.

Se copierete questa lettera con lo scanner e la invierete a tutti coloro che conoscete, perderete 2 minuti ma, forse, finiranno di rompere le balle con queste caxxo di catene di Sant'Antonio. Se non lo farete, Emilio Fede si trasferirà in pianta stabile nel vostro appartamento... Fate vobis...

Un augurio di serenità e buone feste a tutti voi.

Alfredo Minutoli



BUONI PROPOSITI



UN GIALLO DA NON PERDERE!

FABRIZIO CANSIANI
LA REGOLA DELLA CATTURA
TODARO EDITORE

Un cadavere in vetrina con accanto una strana tavoletta di legno, alcune morti sospette e rocambolesche, stravaganti frequentatori del club dei post-virtuali (con il loro rischioso gioco di ruolo, il Bedlam game) e altri variegati e imprevedibili personaggi sono gli ingredienti di questo delizioso noir. In questa vicenda, attirato da due splendide donne, si trova invischiato Bruno Kernel, approssimativo investigatore privato, che al momento vive in una roulotte in compagnia di un cane sordo...

CON UNA NOTA DI COPERTINA DI ENZO JANNACCI

Chi non lo trovasse nella sua libreria di fiducia potrà acquistarlo presso:
SHERLOCKIANA - Libreria del Giallo
Via Peschiera, 1 - Milano - 02 36503460
(www.todaroeditore.com)

FABRIZIO CANSIANI

Cabarettista di scuola milanese, si esibisce accompagnandosi con la chitarra. La sua specialità è il "centone", forma di intrattenimento e di parodia che prevede la sostituzione delle parole delle canzoni famose, con altre adatte per contrasto o affinità.

Laureato al DAMS di Bologna in Storia del Cinema, ha collaborato con varie testate giornalistiche. Come autore ha pubblicato diversi racconti gialli per la collana "Oltre il giallo" (Ed. Il Torchio Milano). Ha frequentato corsi e stage di mimo e recitazione ("Il Palcoscenico-Quelli di Grock") collaborando con alcuni gruppi teatrali (Burro fuso, teatro inscena, ecc.). E' approdato al cabaret considerandolo come un punto di naturale confluenza dei vari modi d'espressione frequentati e si è fatto le ossa ed i muscoli sulle pedane milanesi.

E' stato tra i promotori e fondatori del primo Laboratorio cabaret Scaldasole a Milano ed ha partecipato ai laboratori del Caffè Teatro (con Flavio Oreglio, Ale e Franz, ecc.), Zelig Musicomedians (con Oreglio, Leonardo Manera, ecc.), Zelig Cult (con Antonio Cornacchione, Patrucco, ecc.)

Attualmente fa parte del Laboratorio Catartico di Flavio Oreglio: Jam Session di musicisti e giullari, presso il PalaSegrate a Segrate (MI).

Recapiti : 347.4279242 - 02.93257802
fabrican@libero.it
fabriziocanciani@hotmail.com



L'AVEVATE NOTATO ANCHE VOI?



Un Natale in... Letizia

Lo so. Lo sento. Quest'anno, sotto l'albero, troverò un sacco di gradite sorprese, tanto belle quanto assolutamente inutili: simpatico angioletto reggi-moccolo in peltro da mia zia Armanda; pacchianissimo servizio sottobicchieri-sottobottiglia con cadaveri di farfalle graziosamente incastonati da mio cognato Odoacre; vetusto portafoto in fintamadreperladiCasalborsetti da mia cugina Elvira; insostenibile palla di vetro con nevicata di *trigoi* su Piazza Broletto da mio marito Evandro (ma che cazzo di nomi hanno i miei parenti?).

Ma ciò che più m'intriga e mi delizia è l'attesa del pacco di Donna Letizia (la rima è puramente casuale).

Sì. Nell'azzurro pacco (lo risento) tro-

verò... 3 "T" per la mia scuola!

Sissignori: Internet, Inglese, Impresa. Internet, ovvero "come ti comunico tutto lo scibile, tranne le mie emozioni".

Inglese, ovvero "ma 'ndo vai se questa lingua nun la sai?".

Impresa, ovvero "diventerete tutti imprenditori come Lui" (e quando dico Lui, anche i miei alunni di scuola dell'infanzia sanno a chi si allude).

A proposito di Scuola dell'Infanzia!!! (ex scuola materna)... Grazie, Letizia! Grazie per tutti gli "anticipi" che ci hai concesso! Grazie per l'ingresso anticipato dei bambini a 2 anni! (a quando le culle termiche?). Grazie per l'uscita anticipata a 5 anni! (tanto, che cazzo ci fanno qui? si annoiano a morte! E allora vai con l'anti-

cipo in prima!). Grazie per la scelta affidata alle famiglie! (il tutto dipende da loro, tanto delle insegnanti chisseneffrega!).

E poi, grazie per il Tutor (non ci dormivamo la notte), per il Portfolio (come ci riempie la bocca!), per il taglio agli organici (sempre meglio di un taglio cesareo), per la riduzione dei sostegni (gli alunni H? invenzione dei comunisti!).

Così, tra una palla e un pacco, il mio Natale trascorrerà in Letizia.

Anche se, lo confesso, dentro, per la mia scuola, avrei voluto trovarci... 3 "C": Cuore, Corpo, Cervello.

Buon Natale, a tutti quelli che, come me, riceveranno 'sto gran pacco!

Roberta Vesentini

MORATTI
LETIZIADOR

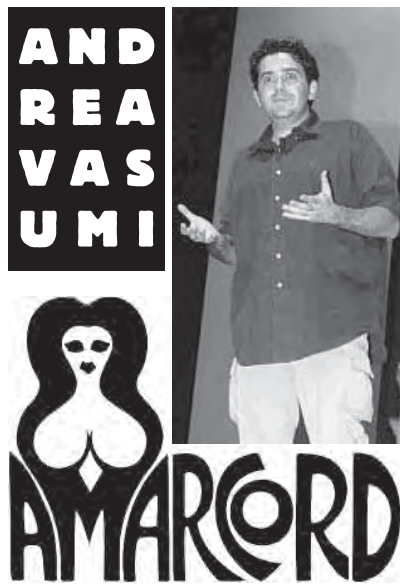
La cultura danneggia la salute dei tuoi figli



Masseria

NOTTURNO POINT

CUCINA PIZZA ENOTECA
PIAZZA BROLETTO, 8 - MANTOVA
TEL. E FAX 0376/365303
www.ristorantemasseria.it



E' stato un anno pieno di notizie e di fatti, molti dei quali eccezionali. Andiamo a scoprire, mese per mese, quelli più importanti di questo 2004.

GENNAIO • Anna Maria Franzoni condannata in primo grado a 30 anni per omicidio. Il primo indizio di colpevolezza è stato assumere l'avvocato Taormina.

FEBBRAIO • Processo doping contro la Juventus. Trovati 281 farmaci diversi nello spogliatoio della squadra torinese. D'ora in avanti per andare allo stadio non si pagherà il biglietto ma il ticket. L'Inter la passerà la Mutua.

MARZO • Aperta la prima banca del seme per impotenti. Accetterà anche versamenti post datati. Ed il ben venuto te lo diranno all'uscita.

APRILE • Il Papa ha emesso una nuova bolla papale. Stava facendo il bagno nella vasca e non si è proprio riuscito a trattenere.

MAGGIO • Il senatore Umberto Bossi è ricoverato d'urgenza per un aneurisma al cervello. Erano 25 anni che le parole Bossi e cervello non venivano associate nella stessa notizia.

GIUGNO • Brutto gesto di Francesco Totti. Durante la partita Italia-Danimarca sputa al volto di un giocatore danese. "La squadra non saliva!" si è poi giustificato.

LUGLIO • Non c'è pace per il nostro premier Silvio Berlusconi. In vacanza in Sardegna dopo aver sfoderato una bandana sulla testa, è stato denunciato dal noto giocattolo per bambini "Pirata Pop Pop" per plagio. "Non ci sto!" ha dichiarato il piccolo pirata. Quello Pop Pop, per intenderci.

AGOSTO • Incidente diplomatico per la comitiva azzurra alla vigilia della partenza per le Olimpiadi di Atene. Invitato a San Pietro, il portabandiera Jury Chechi avrebbe esclamato, indicando il crocifisso: "Con i chiodi sono capaci tutti!".

SETTEMBRE • La Lega Nord ha inventato un nuovo Tamagotchi. Lo ha chiamato Calogero, così se anche ti crepa, non te la prendi più di tanto.

OTTOBRE • Finalmente Valeria Marini torna al cinema. Prima non la facevano entrare perchè era sempre accompagnata da Vittorio Cecchi Gori.

NOVEMBRE • George W. Bush è stato rieletto alla presidenza degli Stati Uniti. Avrà altri 4 anni per trovare le armi di distruzione di massa e portarle in Iraq di nascosto.

DICEMBRE • Con il taglio delle tasse promesso da Silvio Berlusconi, quest'anno Babbo Natale verrà in anticipo. Come tutti gli anni, visto che è un eiaculatore precoce.



Le Regole del Perfetto Seduttore

Codificate ed interpretate dal prof. Riccardo Campa, docente di Scienza della Seduzione all'Università di Riga - con la erre

Regola venticinquesima. Il perfetto seduttore ha il dovere morale di essere moralmente peggiore della donna. Interpretazione: Questa è davvero una regola umanitaria. Il novellino, essendo ancora preda di crisi da romanticismo, tende a concentrarsi ossessivamente su una specifica ragazza. Se c'è una cosa che le donne odiano è avere alle calcagna un ragazzino inesperto ed ossessivamente innamorato. Da un lato è stato loro inculcato che l'amore è la cosa più importante, ma nel profondo del loro essere sanno che le cose più importanti sono altre (soldi e prestazioni sessuali all'altezza). Quindi il ronzare intorno di un noiosissimo novellino innamorato provoca loro una doppia frustrazione. La prima è di natura biologica: non possono farselo pur volendo, perché altrimenti si appiccica ancora di più. La seconda è di natura psicologica: la sua sola presenza le fa sentire in colpa, perché ricorda loro costantemente la frattura tra ciò che sono e ciò che dovrebbero essere. Dunque, il perfetto seduttore ha il dovere morale di essere, o perlomeno, apparire bastardo. Per il bene delle donne. Proprio per questo le donne tendono ad innamorarsi dei bastardi: all'inizio le fanno sentire migliori e libere. Poi piangono lacrime amare, ma questa è un'altra storia.

Regola ventiseiesima. Se non è tempo di raccolto, è tempo di semina. Interpretazione: Il novellino entra nel solito pub: se non c'è una ragazza che gli piace, se ne va seccato, oppure fa l'antipatico. Errore gravissimo. Innanzitutto, le ragazze che non ti piacciono oggi potrebbero piacerti domani. Questa è una sacrosanta verità che i veterani hanno già sperimentato sulla propria pelle. Allora, non fare mai lo scontro, il seccato, l'indifferente. Uno sguardo, un sorriso, una breve chiacchierata non costano niente. Sono semi lasciati sul terreno. Da essi, un giorno, potrebbero crescere piante rigogliose e dare fiori e frutti deliziosi. Oggi Giovanna ha l'apparecchio ai denti, i brufoli sulla faccia e le tettine piccole? Domani potrebbe diventare una bomba sexy modello "o me la faccio o mi suicido". Se oggi fai lo sgarbato o l'indifferente, domani la vedrai nelle braccia del tuo peggior nemico. Le donne sanno come vendicarsi. Inoltre, anche le ragazze bruttine, hanno amiche belle. Sei stato sgarbato con una cozza e ora la vedi a braccetto con una strafigona galattica. Con che faccia puoi avvicinarti e cercare di conoscere l'amica? Se invece ti comporti sempre da gentiluomo, sarà proprio la cozza a presentarti la strafigona galattica, dicendole "questo è l'amico più simpatico della compagnia!". Cappitto mi hai? Semina, semina, semina... un giorno raccoglierai.

FINE DELLA QUINTA PARTE

TEMPI BASTARDI news

AUGURI... BASTARDI

di Alberto Patrucco



Il Natale rende tutti più buoni. Sarà, ma io mi sento al solito. Anzi, forse un po' peggio.

Anche per questo, quello natalizio, è un periodo pericoloso. Se è vero che i buoni si sentono più buoni, è altrettanto certo che i cattivi si sentono più cattivi. Già vedo Unabomber ordire qualche pacco regalo, o il Mullah Omar spedire qualche lettera d'auguri. Loro sì che ce le hanno delle idee originali: varechina, antrace, tritolo... Mica le solite agende.

Che poi, 'sto fatto degli auguri e dei regali, è un tormento mica da ridere. Trovare un regalo un po' originale è come per un comico scrivere una battuta su Berlusconi che Berlusconi stesso non abbia già detto.

I regali, questa moderna e pagana via crucis, questa auto flagellazione dei consumati dal consumismo, insomma: questa colossale rottura di marroni. Scrivere gli auguri di Natale e andare ad acquistare i regali è un po' come fare una coda di tre ore e un quarto alla posta per pagare l'ICIAP. Una goduria.

Oltre a sceglierli, comperarli e impacchettarli, devi fare anche parecchia attenzione. Altroché, basta soltanto il pensiero. Un pericolo subdolo incombe. Mi spiego meglio. I regali, quelli più di tendenza - non lo dico io, lo attesta un'autentica statistica - sono, nell'ordine: agende, penne, libri di cucina, cravatte e - udite, udite - vibratorii. Quindi, se volete puntare sui regali che vanno per la maggiore, suggerisco di fare parecchia attenzione con gli indirizzi: il libro di cucina è per la nonna. Non sbagliatevi.

Se invece siete alla ricerca di qualcosa di diverso, ve la do io un'idea originale e assolutamente unica. Si tratta dell'ultimo calendario di Frate Indovino, un'assoluta rarità. È l'originale calendario del 2002, pubblicato postumo. Arriva fino al 23 gennaio. Frate Indovino, mentre lo vergava di proprio pugno, è spirato sulla "a" di gennaio. Non serve assolutamente a nulla, ma ha un valore da collezionista e presto sarà un oggetto di culto.

Comunque, tra pacchi bomba, lettere al carbonchio, dildi in lattice alla suocera ed altre possibili sventure, il Natale è, e rimarrà, pericoloso.

Il pericolo più grande si chiama depressione. Una recente statistica informa che con tutti i dolci e le feste di famiglia, diabetici e camionisti sono due categorie a rischio. I primi, per la glicemia; i secondi, per la solitudine. Se uno poi è un camionista diabetico, attenzione perché tra il 20 e il 28 dicembre, senza volerlo, potrebbe invadere la corsia opposta che è un piacere. Quindi, occhio alla depressione. Questo stato di abbattimento psicofisico, già terribile per conto suo, a Natale può diventare, per molti, insostenibile. Ricordo un mio amico, poveraccio, voleva farla finita proprio il 25 dicembre di un paio di anni fa. Nella lettera d'addio c'era scritto: "Mi ammazzo perché non so fare niente". Infatti è sopravvissuto. Si è inceppato il nodo scorsoio.

All'ospedale gli dissi che doveva insaponare bene la corda. Infatti, il 25 dicembre dell'anno scorso si è impiccato di nuovo e ce l'ha fatta. Nella lettera d'addio c'era scritto: "Mi ammazzo perché non so fare quasi niente".

E così, tra depressioni, terroristi, mode e consuetudini, spero che anche questo Natale passi velocemente e senza troppe rotture di palle. E quando qualcuno mi dice: "Ma come... Non fai regali? Non spedisce auguri?... Certo che no. Se è vero che basta il pensiero, non temete, vi penso moltissimo.

Buon Natale!



JOAN LUI - MA UN GIORNO NEL PAESE ARRIVO IO DI LUNEDÌ (1985)

di Adriano Celentano - con Adriano Celentano, Claudia Mori, Federica Moro, Mirko Setaro, Gian, Marthe Keller

Per il numero natalizio del "Notturmo" mi sembrava giusto, in un periodo dove si sfornano cinepanettoni a dire il vero un po' indigesti, parlare di uno dei film di Natale più allucinanti della storia del cinema italiano, più che un film un delirio di onnipotenza (per chi l'ha visto sa di cosa parlo).

Racconta del ritorno di Cristo, ovviamente interpretato da Celentano, in un mondo devastato dalla violenza, dalla droga, dall'ateismo, dall'aborto, dalle automobili, dal terrorismo (e chi più ne ha più ne metta). Gli unici mezzi di comunicazione oltre alla televisione sono due giornali, il "Times" e il "Corriere dell'Est". Joan inizia a raccogliere adepti e a raccontare i mali del mondo cantando. Ma quando è all'apice del successo e tutti lo stanno ad ascoltare qualcuno lo uccide e



Critica Cinematografica di Nick Martinelli

A PROPOSITO DI CINEPANETTONI E CINEPACCHI...

un terremoto devasta il mondo intero.

Era da molto tempo che Celentano voleva fare Joan Lui e negli anni '80 i film che interpretava, per lo più commedie, incassavano miliardi su miliardi; perciò chiese ai Cecchi Gori di produrre questo suo nuovo film, il quarto come regista. Entreranno nell'impresa anche un produttore tedesco e il nostro beneamato Presidente del Consiglio. Già durante le riprese succede di tutto e Celentano non riesce a controllare la propria opera. La lavorazione raggiunge gli 8 mesi, il budget previsto è inevitabilmente sfiorato (alla fine, salirà a venti miliardi), i tempi stringono e il film deve essere nelle

sale il 25 dicembre. Per abbreviare i tempi i produttori fanno stampare un montaggio non ancora definitivo e lo fanno uscire in una versione di quasi tre ore (che io vidi al cinema Bios ora negozio Benetton: inutile dire che fu un assoluto delirio e il pubblico scappò inorridito).

Celentano allora chiese di poter rimontare il film ma i Cecchi Gori a sua insaputa prepararono una versione più corta, due ore circa. Il molleggiato protestò chiedendo il sequestro immediato del film e dieci miliardi di danni. Ma ormai la frittata era fatta e il film si rivelò un clamoroso fiasco.

Comunque, sia nella versione lunga che

in quella corta, Joan Lui è veramente indifendibile (Fantozzi lo paragonerebbe alla Corazzata Potemkin).

A dire la verità la prima volta mi era anche piaciuto, poi rivedendolo mi accorsi che era una gran cagata. Come sottolinea il dizionario Morandini, "Joan Lui riesce solo a elencare banalmente i peggiori luoghi comuni del qualunquismo", ma anche le canzoni erano bruttine e, come se non bastasse, il cast era davvero allucinante: Claudia Mori la si vede nuda in ruscello tipo reclame di un bagnoschiuma, Rita Rusci, che di lì a poco divenne signora Cecchi Gori, canta in una chiesa trasformata in discoteca, Mirko Setaro dei Tretre e Gian impersonano un duo di apostoli comici che chiudono tutte le scene con battute micidiali. Tra gli interpreti c'è anche il batterista mantovano Gianni Dall'Aglio, anche lui coinvolto in questa maxi operazione. Che dire di più? Che "Joan Lui" rimane uno dei massimi film cult mai girati e uno dei più grossi flop della storia del cinema italiano. Aspettiamo con ansia l'uscita in dvd. Forse un giorno sarà rivalutato, forse...

* NOTTURNO POINT

* CLOS wine Bar

corte dei sogliari, 3
mantova
tel. 0376.369972



RUBRICHE

NOTIZIE DAL MONDO

TORINO

Sembra finalmente finito il momento di crisi del mercato automobilistico che ha registrato una flessione in casa Fiat. Un nuovo contratto ha aperto le porte dell'Iraq all'azienda italiana. Pare infatti che Al Sadr abbia ordinato diecimila autovetture del marchio torinese per le sue azioni militari. La Fiat spera in un nuovo boom.

LONDRA

Fonti di palazzo hanno rivelato al tabloid *Evening Standard* che Carlo e Camilla potrebbero sposarsi entro la fine del 2005. «Bisogna - ha spiegato, non senza humor, il portavoce della Casa Reale - dare il tempo al tassidermista che sta imbalsamando il catorcio!». A fine anno, quindi, Carlo sarà al fianco di Camilla davanti all'altare. Si parla anche di un litigio tra William e Harry su chi dovrebbe accendere i quattro ceri posti attorno al feretro della Parker Bowls.

ROMA

Nel giorno in cui si registrano sbarchi record a Lampedusa, Silvio Berlusconi annuncia raggiante che la linea del suo governo funziona: immigrati clandestini -40%. Nessun abbaglio, il premier parlava di casa sua: ha licenziato una dozzina di domestici.

PARIGI

Secondo una ricerca del *Paris Soir*, la baguette sta scomparendo dalle tavole dei francesi. Soprattutto dopo pranzi con numerosi commensali.

NUOVA YORK

Bush potrebbe trasferirsi nella metropoli e ha dato ordine ai suoi uomini di cercare una casa adatta. Kerry ha commentato: «Nella Grande Mela, ci mancava solo il grande verme...».

MOSCA

Putin ha annunciato che le truppe sovietiche si preparano a ritirarsi dalla Cecenia. Inoltre, ha acconsentito a lasciare ai nazionalisti ceceni la loro terra: «Almeno - ha detto Putin in un'intervista - avranno di che seppellirsi».

IL CAIRO

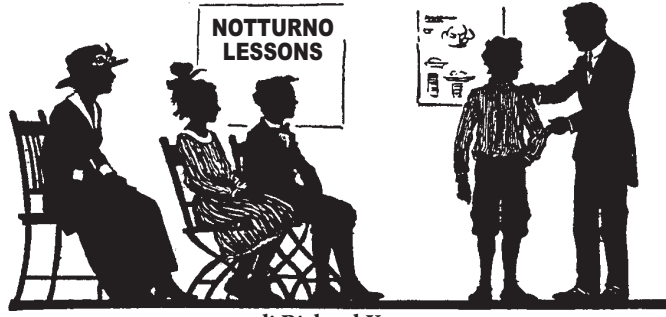
Il Gabibbo sbarca in Egitto: consegnerà tapiri esplosivi ai leader arabi moderati in una trasmissione dal titolo «Striscia di Gaza».

MILANO

Luca Cordero di Montezemolo soffre di una rara affezione alle vie di comunicazione: le sue «arterie» sono intasate di automobili. Il medico ha spiegato al presidente di Fiat e Ferrari che è vittima della sua smodata ambizione. Come può un uomo costruire, nello stesso giorno, le auto più brutte e più belle del mondo?

CATANZARO

Calderoli: «Tagli ai forestali e taglia sugli imboscatori». Alle parole del ministro leghista ha risposto Bobo Craxi: «Per ogni guardia c'è dietro una famiglia!». Castelli: «Con tutta probabilità, è la stessa Famiglia per tutti».



di Richard Kemp

A scuola di slang

Quelli che parlano in slang mi stazionano pesantemente sugli organi genitali, perché è evidente che parlano in modo incomprensibile in attesa della faticosa domanda: «che hai detto?». A quel punto, i maledetti hanno la sponda per gonfiarsi a dismisura e iniziare a pontificare: «Hei, ma sei proprio antico! Evolviti! Scendi dalla pianta!». Sbandierandoti sotto il naso la loro modernità, a fare da contrasto con la tua arretratezza sociolinguistica, mostrano tutta la loro supponenza e arroganza.

Le persone che si danno delle arie mi risultano insopportabili, indi per cui Noi, Sua Eccellenza Eminentissima il Chiarissimo Prof. Comm. Cav. Grand. Figl. Put. Richard Kemp, Decano dell'Università di Riga (con la "R") e Membro Onorario della Gloriosa Accademia delle Scienze del pianeta Vega (con la "V"), abbiamo deciso di mettere la nostra mente eccelsa a servizio della comunità. Dalle pagine del Notturmo, insegneremo all'universo mondo lo slang, affinché coloro che ancora si esprimono correntemente nell'idioma dantesco non abbiano a dare soddisfazione a quegli scriteriati giovanotti che delle sublimi locuzioni del Sommo Poeta se ne fanno beffa. Valga come prima lezione la traduzione del seguente dialogo, intercorso tra due noti protagonisti della vita mondana mantovana (dei quali forniremo solo l'abbreviazione del nome al fine di non esporli al pubblico ludibrio).

- Tony Vo. Hei fratello, la svampa mi smaga!
(Caro amico, la televisione mi annoia)
- Anton Galax. Chai raggio, è uno smago pesissimo. Andiamo a smarrarci?
(Hai ragione, mi annoio intensamente anch'io. Andiamo a svagare facendo uso di sostanze stupefacenti?)
- Tony Vo. Te sei flipato. Il placebo è un flego!
(Tu sei uscito di senno. I narcotici sono un errore!)
- Anton Galax. Okay, allora solo sbruffa e squinzie...
(D'accordo, allora solo birra e leggiadre signorine...)
- Tony Vo. Bella, golliamoci sta brutta! Ce la metti tu la cambera?
A me hanno già zottato il sonar.
(Bene, beviamoci questa birra! Disponi di un'autovettura? A me hanno già illegalmente sottratto l'autoradio)
- Anton Galax. Me la meno, fratello! Comunque negativo. Ciuccia troppa broda. Cargo o pisti. E poi è meglio stare in camuffa. C'è una cifra di sbirraglia in giro.
(Cioè mi duole, amico! Ad ogni modo, no. Consuma troppo carburante. Andiamo in autobus o a piedi. È preferibile non dare nell'occhio. Si nota una gran quantità di addetti all'ordine pubblico, qui nei dintorni)
- Tony Vo. Piotti? Te sei bruciato! È una vascata allucinante.
A 'sto giro la balena. Stase fighetteria, no?
(A piedi? Tu sei affetto da patologie psichiche! È un tragitto considerevolmente lungo. A questo punto, l'autobus. Stasera andiamo in un luogo frequentato da leggiadre figliuole, nevrero?)
- Anton Galax. Giassai! Al Prozac* c'è uno sbrombolo di razione skitte e sgrinfie vampumate. Il Cosmic*, invece, è diventato uno scoglio.
* i nomi dei locali sono di fantasia
(Hai già capito tutto! Al Prozac ci sono moltissime ragazze emancipate ed eccentriche, nonché donzelle rese attraenti dall'uso di cosmetici. Il Cosmic è invece diventato luogo frequentato da donne poco attraenti)
- Tony Vo. Io non ci sto più dentro! Mi surgelerei anche una trapanazza.
Può essere anche svitta, basta che non sia tarpana...
(Il desiderio mi divora! Mi unirei in un amplesso anche con una di quelle ragazze brutte ma abili nelle arti amatorie. Può essere anche sudicia e maleodorante, purché non sia avida di denaro...)
- Anton Galax. Ma come fai?! Sei troppo replicante!
(Mi stupisci! Sei una persona davvero degna di stima!)
- Tony Vo. Tiriamo in mezzo la kumpa? Saranno ad avanzare alla panca...
(Coinvolgiamo gli amici? Dovrebbero essere ignavi sulla solita panchina...)
- Anton Galax. Zero. Sono dei landeiri tosti. Si calano la supermario a nastro.
È periodo di accanimento. Sono strippati.
(Non se ne parla neppure. Sono degli individui associati e psichicamente labili. Fanno uso smodato di droghe sintetiche. Attraversano la fase di uso compulsivo quasi maniacale che caratterizza le novità. Sono alienati)
- Tony Vo. Oc, niente kumpa.
(D'accordo, andiamo soli)
- Anton Galax. Hei zio, ti scivolo una paglia...
(Vecchio amico, ti cedo a titolo gratuito e definitivo una sigaretta...)
- Tony Vo. Sganciami. Sono in fase zen.
(Non importunarmi con coteste proposte. Sto conducendo una vita sana, esente da vizi)
- Anton Galax. Non ti facevo così bonzo. Ke ti sgorgi allora?
(Non pensavo che tu fossi così morigerato. Che cosa più ti gusta in questo periodo, allora?)
- Tony Vo. Periodanza di fregoline...
(Attualmente mi dedico alla seduzione di ragazzine giovani e frizzanti...)
- Anton Galax. Urka! Sei un maskicida arrapao!
(Perbacco! Sei un uomo virile assetato di sesso!)
- Tony Vo. Sono perso. Le sbrocanti rinfaldite mi imbambano.
(Sono consumato dal desiderio. Le fanciulle sensuali e fisicamente ben dotate mi fanno perdere contatto con la realtà)
- Anton Galax. Allora, la tua rimba è al Prozac. Evaporiamoci!
(Allora, la tua droga è al locale denominato Prozac. Andiamo!)
- Tony Vo. Ok! Kirk a Scott, teletrasporto!
(Sì, precipitiamoci!)

MAGO GALONIO RISPONDE

Carissimo Mago Galonio, le scrivo perché ho un problema: mia moglie mi critica continuamente, dice che sono pigro, insulso, senza fantasia. Ieri mi ha detto che sono una persona inutile. Che posso fare per farle capire che l'amo ancora? Giordano, 42 anni

Esimio Giordano, premesso che di carissimo c'è solo il mio compenso, voglio complimentarmi con lei: nonostante la sua evidente disastrosa situazione lei è un ottimista, poiché dice di avere un problema. Uno solo! Me lo lasci dire, lei di problemi ne ha a bizzeffe e quello con sua moglie è uno dei più insignificanti. Comunque, se proprio vuole dimostrare a sua moglie di amarla, può sempre lasciarsi morire e liberarla della sua ingombrante e polverosa presenza. Certo che le mie parole sapranno infondere pace e sicurezza, la salute con la consapevolezza che i festeggiamenti per il suo 43esimo genetliaco saranno annullati per avvenuto *forfait*.

Gentile Mago Galonio, mi chiamo Morena e sono mora. Volevo chiederti una cosa: il mio destino è scritto nelle stelle?

Mora Morena, premesso che non sono per niente gentile, rispondo alla tua domanda. No, il tuo destino non è scritto nelle stelle per il semplice motivo che era scritto su un asteroide che si è frantumato su Giove un paio di mesi fa. E comunque, non mi sembrava fosse un granché. Quindi non sbatterti più di tanto per fare chissà cosa, perché tanto non riuscirai in nulla. Ciao, e divertiti.

Alla Cortese Attenzione del Mago Galonio Mi chiamo Gianfranco e ho 35 anni. Da dodici anni sto insieme a una ragazza più grande di me di cinque anni. Ora lei vuole sposarsi, ma io non so se sono pronto. Le stelle che dicono?

Signor Gianfranco, premesso che la mia attenzione è tutt'altro che cortese, lei in tre righe di lettera mi ha fatto tre errori, cosa che mi lascia il dubbio di perdere tempo a rispondere a un pirla.

Primo: la sua "ragazza", se ho fatto bene i conti, ha 40 anni. Chiamarla ragazza mi sembra un tantino ottimistico.

Secondo: è vero che la femmina in questione vuole sposarsi, ma nessuno le garantisce che voglia farlo con lei.

Terzo: le stelle che dicono... Ha mai sentito una stella dire alcunché? Le risulta che le stelle abbiano capacità di fonazione e organi atti a renderla percettibile?

Vuole un consiglio? Non si faccia domande, non cerchi risposte. Le prime non sarebbero pertinenti, le seconde non potrebbero capirle. Buona continuazione.



La redazione ha approntato un nuovo, prezioso e prestigioso servizio di consulenza astrologica telematica, grazie al quale soci, amici e simpatizzanti de "Il Notturmo", in particolare quelli che credono di risolvere i propri problemi confidandosi con gli amici (ottenendo da loro, nella migliore delle ipotesi, risposte evasive e nella peggiore, denunce per molestie), potranno porre quesiti esistenziali, scrivendo a

magogalonio@libero.it

la casella postale elettronica del celebre Mago Galonio, che risponderà periodicamente sulle colonne stampate de "Il Notturmo di Mantova", per risolvere nodi d'amore, beghe professionali e d'altre dimensioni. E' superfluo ricordare che non sarà garantito, in alcun modo, l'anonimato dei mittenti.



L'OROSCOPO DI MAGO GALONIO

ARIETE

Farete un bilancio dell'anno passato e lo troverete discretamente fallimentare. Ma niente paura: con l'anno nuovo le cose andranno meglio! Grazie alle vostre doti nascoste, il fallimento potrà finalmente essere totale.

TORO

Per il prossimo anno, proponetevi di essere meno impulsivi, di non parlare senza prima aver riflettuto. Prevedo mesi di agghiacciante silenzio...

GEMELLI

Potete finalmente liberarvi di un ingombrante peso ma non sapete decidervi. Ovvero, avete i soldi per pagare un killer ma siete titubanti se disfarvi di partner o suocera. Se posso dare un consiglio, non baderei a spese e farei l'en plein.

CANCRO

Il partner vi chiede più fantasia nel rapporto affettivo. Cementatelo in un loculo e portategli omaggi floreali ogni giorno.

LEONE

Dopo anni, sarete finalmente apprezzati sul posto di lavoro: vallo a sapere che bastava cadere da un ponteggio!

VERGINE

Riuscirete a superare un momento di difficoltà nel lavoro grazie a un'intuizione geniale: bancarotta fraudolenta!

BILANCIA

Se vorrete mantenere con i vostri colleghi di lavoro un rapporto disinvolto e piacevole, dovrete essere disposti a scendere a qualche compromesso. Continuate pure a minacciarli con un'arma, ma slegateli almeno i polsi...

SCORPIONE

Sarete costretti a prendere una decisione che vi costerà fatica: cercarvi un lavoro. Incertezze anche con il partner, dopo che gli rivelerete che la nuova professione è "fare il suo pappone".

SAGITTARIO

Sarete abili a creare atmosfere di grande disagio, grazie alla vostra capacità di terminare in modo imbarazzante ogni serata di festa. Bravi! Dimezzerete così i regali per il prossimo Natale.

CAPRICORNO

Un incontro inaspettato vi farà girare la testa. Ma soprattutto vi chiederete: "Questo è un passaggio a livello incustodito...?"

ACQUARIO

Si concluderà positivamente una faccenda che si trascina da diverso tempo: la vecchia paralitica è schiattata. Eredità.

PESCI

Non fate programmi né propositi precisi per il nuovo anno. Chissà, potreste anche disattenderli... Intanto, se fossi in voi, curerei quella brutta tosse...



NOTTURNO POINT

Taberna del Duca

Postazione Internet per consultare il programma aggiornato al sito www.ilnotturmo.net

Piazza Sordello, 10
Mantova



L'ARALDO DEL NOTTURNO

NUMERO ZERO

DICEMBRE 2004 - ORGAN HOUSE DEL CIRCOLO CULTURALE "IL NOTTURNO" - Sito Internet: www.ilnotturmo.net - E-mail: redazione@ilnotturmo.net

Andiamo a cominciare

IL NOTTURNO

I cosiddetti "laboratori creativi riuniti" de "Il Notturmo" costituiscono l'ossatura operativa di un'associazione senza fini di lucro, nata per celia nell'ottobre 2002, ad oggi popolata da oltre 300 soci, che si adoperano, in diversa forma e crescente passione, per favorire la produzione d'eventi artistici di conio originale, collaborare all'allestimento delle iniziative di AssociArti e segnalare le decine d'appuntamenti culturali pullulanti il territorio mantovano, spesso bisognosi di una specifica e puntuale promozione.

Sede Amministrativa - Ufficio Presidenza - Redazione - Biblioteca:
Piazza Virgiliana, 56 - 46100 Mantova - Antonio Galuzzi 329 0762173
Info eventi: Enrico Alberini 348 7104515
Segreteria del Circolo: Corrado Andreani 347 4535261
E-mail: ilnotturmodimantova@katamail.com
Sito web: www.ilnotturmo.net

ASSOCIARTI

E' un consorzio d'associazioni mantovane per la tutela, divulgazione e promozione del patrimonio culturale del territorio, fondato nel maggio 2004, da Il Notturmo con Casa Andreasi, Cà Gioiosa, Consonanze, al quale hanno successivamente aderito Il Palcaccio, FotoCineClub e DanzArea e che vorrà fidelizzare, nel tempo, il maggior numero possibile di associazioni della provincia, affini per sensibilità, finalità e struttura organizzativa. Ad AssociArti fanno capo le organizzazioni di "buona volontà" che su un comune terreno d'interscambio d'esperienze, sperimentano percorsi sinergici di collaborazione, al fine di proporre agli enti preposti, manifestazioni culturali d'ampio respiro e sostenute da una consistente base d'aderenti.

Il consorzio vuole diventare uno stabile, qualificato e credibile interlocutore di servizi culturali, per realizzare iniziative comuni (rassegne di spettacoli, mostre, corsi di formazione e stage, convegni, ecc.) per le quali è necessario il capillare coinvolgimento territoriale delle istituzioni pubbliche e delle realtà imprenditoriali.

Recapito postale: Via P. Frattini, 9 - 46100 Mantova
Telefono: 348 7104515
E-mail: info@associarti.org
Sito web: www.associarti.org

Ringraziamenti e Auguri

ai soci fondatori: DAVALLI Francesco, NEGRI Cosetta, NEGRI Patrizia, CENNA Ilaria, PESCE Claudia, MALAVASI Nicola, TODESCHI Elisa, MARTINELLI Nicola, GALUZZI Antonio, VOCERI Antonio, BRAGHIROLI Rossana, VERTUANI Rosalina, MOSSINI Paola, ALBERINI Enrico, NUZZI Gabriele, PRANDINI Davide, ANDREANI Corrado, BRESCIANI Maria, PONTI Raffaella, FEDEL Federico, rispettosamente in ordine di firma in calce all'atto costitutivo il 5 ottobre del 2002 alle 18:30 presso la Taverna del Duca.

alla generosa partecipazione delle socie Giuliana Agosti, Elena Ferrari, Silvia Tellini, Licia Brocchi, Paola Maffioli, Rita Marchione, Chiara Mondadori, Elena Borsatti, Arianna Signorini, Lorenza Becchi, Alessandra Cantoni, Francesca Schiavi, Francesca Ruggenini, Chiara Modena, Barbara Novelli, Alessandra Nardi, Paola Cattafesta, Marisa Bonafini, Fiorenza Cavicchioli, Marianna Cenato, Francesca Mironi, Lidia D'Uva, Fanny Colli, Elisa Ferrari, Laura Mazzali, Edda Folicaldi, Francesca Macchia, Gianna Amadini, Chiara Tosato, Elena Zovi, Sara Mazzali, Benedetta Galassi, Monica Cattafesta, Barbara Martignoni, Nicoletta Zingari, Laura Zaniboni, Marta Modè, Susanna Gerbelli, Paola Visioli, Barbara Tanganelli, Gaia Olivetto, Lorenza Salardi, Valentina Sacchi, Paola Scardovelli, Barbara Mazzali, Elena Smiderle, Patrizia Benati, Donatella Grisanti, Alessandra Antolini, Orietta Artoni, Lara Artigli, Giovanna Frizzini, Maria Grazia Frigeri, Nicoletta Zamboni, Adele Maghenzani, Rosanna Marini, Patrizia Gallico, Chiara Zanella, Giorgia Salardi, Giorgia Donelli, Elena Albertoni, Melita Bertoli, Manuela Martinelli, Federica Alberti, Barbara Ruffo.

ai gestori degli attuali "Notturmo Points": Dario ed Elvina del Caffè Mirò, Gerry dello Stomp, Mauro de "Al 14", Luca dell'enoteca Erredi, Davide, Alberto, Daniele e Fabio del Clos Wine Bar, Erika dell'Havana, Paolo e Stefano della Taverna del Duca, Manuela dell'Hemingway, Stefano della Masseria, Giovanni di aregolad'arte.

a Francesco Stefani, Davide Pini, Stefano Marini, Alfredo Casilli, Luca Randon, Carlo Lasagna, Marco Martinelli, Alearo Bertazzoni, Alberto Guerini, Marco Andreani, Armando Onesino, Roberto Recchioni, Luca Baldini, Luca Chinali, Walter Barbiani, Marco Venturini, Elena Amadei, Benedetta Pezzini, Elisa Arvati, Francesca Somenzi, Alessandra Scalari, Daria Restani, Sandra Bacchi, Giovanna Bellodi, Elisa Maragni, Cristina Maffioli, Lorella Todeschi, Daniela Canova, frequentatori assidui e fedeli dei "Notturmo Points".

a Silvano Saggiorato della Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Sara Sirocchi e Francesca Mangione di Fashion District, Michele Fanti dell'Ortopedia Guadagni, Davide Gibertoni di Cose Buone, Massimiliano Montecchi, Titta e Luca del Circolo La Rovere, Cinzia di Fior di Loto, Stefano Mangoni, Mauro Manuini, Marco Gialdi, Betty Bassoli, Antonio Caranci, Andrea Begotti, Attilio e Simona Carnevali, Ruggero Carminati, Dario Corradi, Diego Tartari, Edoardo Benini, Maurizio Guerci, Gian Luca Mantovani, Massimo Dall'Aglio, Giorgio Mai, Iacopo Immoivilli, Paolo Portioli, che nel 2004 hanno sostenuto l'attività dell'associazione.

a Ilario Chiaventi, Maria Giulia Longhini, Francesca Graneri, Giulia Pecchini, Alberto Rosignoli, Roberta Raineri, Cristina Praticelli, Daria Massobrio, Maura Lucchini, Lucia Onesino, Anna Benedusi, Rita

Santeramo, Fiorenzo Cariola, Roberto Pedrazzoli, Elisa Grazioli, Roberto Nobile, Francesco Lanfredi, Isa Bonfa, Graziella Simoncelli, amministratori, dirigenti, quadri degli enti pubblici di Mantova e provincia, che hanno promosso e sostenuto gli eventi

a Rosi Golinelli Berto di Casa Andreasi, Mara Pasetti di Ca' Gioiosa, Elena Scardovelli e Franco Martinelli di Consonanze, Chiara Olivieri di DanzArea, Giovanni Fortunati di FotoCineClub, Monica Bedini e Gabriele Bussolotti del Palcaccio, associazioni con le quali Il Notturmo ha dato vita al consorzio AssociArti.

a Marcella Boccaletti del circolo "Vittorio Lugli" di Novi di Modena (MO), a Carmen Zapparoli dell'UNCOM di Mantova, ai volontari della Protezione Civile Interforze di Mantova, Elena Pellegrini Ladies Circle associazioni con le quali abbiamo proficuamente collaborato.

agli intellettuali e promotori culturali: Giovanni Pasetti, Marco Ferreri, Luciano Parenti, Stefano Prandini, Davide Bardini, Federica Restani, Alessandro Mazzola, Amedeo Palazzi, Antonio Occhiato, Andrea Caprini, Federica Pradella, Stefano Guernelli, Franco Tomi, Clarissa Scattolini, Mauro Vecchia, Giacomo Cecchin, Mario Esposito, Enzo Tonghini, Massimo Danese, Federica Leoni, Anna di Salvo, Cristiana Benetti, Massimiliano Schenatti, Francesco Cantoni, Alberto Pirotta;

agli attori Diego Fusari, Roberta Vesentini, Claudio Soldà, Francesca Caprari, Alessandro Pezzali;

agli artisti: Federica Morselli, Gabriele Falco, Paolo Barbi, Andrea Anselmi, Giovanna Venturini, Daniele Goldoni;

ai musicisti Luca Bonaffini, Stefano Gueresi, Massimo Minotti, Anna Luppi, Roberto Fabiano, Luca Maciacchini, Emiliano Paterlini, Ivan Cancedda, Paolo Casali, Nicola Bardini, Federico Squassabia, Gabriele Rampi Ungar, Massimiliano Sorrentini, Andrea Meneghello, Rosely Maia, Mauro Parma, Mimmo de' Tullio, Michele Ascolese, Manu Napolitano, Cecilia Sguicciarini, David Sarnelli, Alessandro Carlà, Luca Capasso, Enrico Beretta, Matteo Bianchi, Nicola Fiorotto, Paolo Bellinzani, Emilio Rossi, Stefano Leoni, Mirko Cavattoni, Enrico Massa, Yuri Baraldi, Massimo Repellini, Leonardo Zunica, Luca Giubertoni, Donata Luani, Lorenzo Leso, Davide Fiorio, Giulio Giovanni;

agli attorcicchi e aderenti onorari Flavio Oreglio, Alfredo Minutoli, Teo Guadalupi, Luca Klobas, Federico Basso, Alberto Patrucco, Antonio Cornacchione, Egidia Bruno, Andrea Vasumi, Fabrizio Canciani, Rossana Carretto, Leonardo Manera, Pongo, Sergio Sgrilli, Beppe Braida, Claudio Batta, Diego Parassole, Carlo & Simone, Giorgio Verducci, Luigi Saronni, Paolo Labati;

grazie a tutti voi, che con la vostra opera avete dato arrosto appetitoso al fumo degli ambiziosi menù della redazione.

Grazie e auguri all'occhio, alla voce e alla penna di Cristina Del Piano, Cinzia Lucchelli, Paola Cortese, Stefano Scansani, Germana Bernardelli, Gisella Bertuccio, Carolina Giorgi, Werther Gorni, Emanuele Salvato, Roberto Oliani, Mario Tenedini, Lorenzo Mari, Monica Bottura, Matteo Taietti, senza i quali, tutto sarebbe passato inosservato e nulla ricordato.



Mantova Città Inverno

musica, teatro, danza, arte, gastronomia e formazione culturale



dicembre 2004 - marzo 2005

ilnotturmo.ca gioiosa casa andreasi consonanze ilpalcaccio fotocineclub danzarea

aregolad'arte
disegni e dipinti del passato e del futuro
via san longino 1b mantova

SPORT VILLAGE
SPORT, FITNESS & HEALTH

CONCERTO DI NATALE
Rotonda di San Lorenzo (MN) **Sabato 18.12.2004 > 17:30**
Organizzato dalla Circonscrizione 1 - Centro Storico del Comune di Mantova, in collaborazione con Casa Andreasi, a cura del Quartetto di Fiati del Conservatorio "Lucio Campiani" di Mantova (Silvia Bonfante, Sabrina Casagrande, Giulia Favari, Lucia Viale) con musiche di Schubert, Devienne, Mozart, Rimsky-Korsakov, Debussy e Lincetto. *Vin brulé sul sagrato.*
INFORMAZIONI 0376 322297 INGRESSO LIBERO.

LES PETITES FEUILLES
Ca' Gioiosa (v. Trieste, 44 MN) **Martedì 21.12.2004 > 17:30**
Inaugurazione della mostra, organizzata da Ca' Gioiosa e presentata da monsignor Roberto Brunelli, di disegni, acquarelli e tecniche miste dall'artista mantovano Renzo Ferrarini, cui seguirà un buffet a ingresso libero (orario d'apertura: fino al 5 gennaio 2005 compreso dalle 16.00 alle 18.30, tutti i giorni tranne il 25, 26, 31 dicembre 2004 e 1 gennaio 2005).
INFORMAZIONI 339 5836540 INGRESSO LIBERO

TUTTANOTTE
Piazza Broletto (MN) **Venerdì 31.12.2004 > 22:30**
Nell'ambito dell'edizione 2004 di "Mille e Una di queste notti", il capodanno in piazza organizzato dal Comune di Mantova e dall'Associazione Amica, in collaborazione con la "Cooperativa Sociale Fior di Loto" e la "Cooperativa Mahila Maraà", animazione musicale a cura de Il Notturmo, con proiezione delle immagini satellitari, tratte dalla cronaca dei capodanni nel mondo e distribuzione nei gazebo interattivi, di vin brulé e prodotti tipici indiani e marocchini.
INFORMAZIONI 348 7104515 INGRESSO LIBERO

MA LE CENERI DI GIORGIONE...
Palazzo Te (MN) **Giovedì 06.01.2005 > 11:00**
Visita alla mostra "Le ceneri violette di Giorgione. Natura e Maniera fra Tiziano e Caravaggio", organizzata da Ca' Gioiosa, guidata da Mara Pasetti, per adulti e bambini (max. 15 + 15) con l'utilizzo di schede operative sulla storia dei colori, strumento didattico appositamente preparato allo scopo.
INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI 339 5836540

LA BISBETICA INC... A
Teatro Comunale Marmirolo **Venerdì 21.01.2005 > 21:00**
Messa in scena dalla compagnia della pièce teatrale tratta da "La bisbetica domata" di W. Shakespeare, per la regia di Gabriele Bussolotti, in cui la vicenda della celeberrima commedia resta inalterata, mentre l'ambientazione è attualizzata, ovvero la ricca dimora della Padova di fine cinquecento diventa un lussuoso appartamento ipertecnologico dei giorni nostri.
INFORMAZIONI 0376 374131 EURO 10,00

DIRI(T)MI
Teatro (MN) **Sabato 22.01.2005 > 21:00**
Con il contributo dell'Assessorato per la Promozione della Città e per la Comunicazione del Comune di Mantova, in collaborazione con il gruppo locale di Amnesty International, spettacolo di danza allestito dall'associazione DanzArea, con le compagnie "Cor Duplex" di Chiara Olivieri, "Balletto Chimay" di Rossella Sottili e Francesca Stopazzola, "Impronte" di Endro Bartoli, "Doppio Movimento" di Valentina Benedetti e la danzatrice Giovanna Venturini.
Lo spettacolo sarà preceduto nel pomeriggio da un seminario di danza contemporanea, diretto da Samuele Carlini ed Endro Bartoli e replicato la mattina di domenica 23 febbraio.
INFORMAZIONI 348 7104515 INGRESSO LIBERO

LA COLLEZIONE TOSIO MARTINENGO
Palazzo Martinengo Brescia **Domenica 23.01.2005**
Visita guidata, organizzata da Ca' Gioiosa e Casa Andreasi delle mostre "Da Raffaello a Ceruti" e delle incisioni "da Rembrandt a Morandi", entrambe costituite da opere appartenenti alla collezione Tosio Martinengo.
INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI 339 5836540

IL GENIO OLTRE LO STILE
Casa Andreasi (v. Frattini, 9 MN) **Lunedì 24.01.2005 > 21:00**
Secondo corso di sei lezioni di storia dell'arte, organizzato da Casa Andreasi, a cura del professor Giovanni Pasetti con l'analisi critica dei capolavori di Michelangelo, El Greco, Velasquez, Van Gogh, Modigliani e Kandinskij.
INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI 0376 322297

FREE GYM VILLAGE
Sport Village (MN) **Sab. 29/Dom. 30.01.2005**
Organizzato da Sport Village, in collaborazione con Il Notturmo, uno speciale weekend, dedicato alle discipline sportive da palestra: in programma, nel pomeriggio di sabato, la performance, che abbina musica, fitness e cucina, "Reading & Spinning", presentata in anteprima all'edizione 2004 di Festaletteratura, eseguita dallo "Sport Village Bikers Ensemble", diretto da Mario Esposito e guidato dalle musiche della "Dinamo Inkuriah". Saranno presenti i bikers delle più prestigiose palestre della provincia.
INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI 0376 229453

MUSICA D'ALTRO TEMPO
Consonanze (Via Torelli, 21 MN) **Sabato 05.02.2005 > 15:00**
A cura di Consonanze, seminario divulgativo e workshop creativo di composizione musicale ispirato alle linee tematiche del "rock progressivo" degli anni '70.
INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI 0376 220696

A TAVOLA CON HITCHCOCK
Clos Wine Bar (MN) **Giovedì 10.02.2005 > 19:30**
A cura de Il Notturmo, presentazione dell'ultimo libro di Salvatore Gelsi, edito da Tre Lune, cui segue una degustazione "suspence", con menù preparato dallo staff del Clos, secondo le indicazioni e i gusti di Alfred Hitchcock, straordinario regista e appassionato gourmet.
INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI 348 7104515

FESTANEBBIA
Palazzo della Ragione (MN) **da Ven. 25 a Dom. 27.02.2005**
Per la direzione artistica dell'arch. Marco Ferreri, allestimento a cura de Il Notturmo, nel cuore della città, in uno dei palazzi simbolo del centro storico, di un'installazione che ricrea in un luogo chiuso, il fenomeno meteorologico della nebbia. Il visitatore, mediante l'accesso all'installazione, sarà immerso in uno spazio di stimolazione sensoriale, arricchito da immagini e testi, suoni e luci nella nebbia. In programma il concerto per luci sole e la 1ª giornata mondiale di guida sicura nella nebbia.
INFORMAZIONI 348 7104515 INGRESSO LIBERO

UNA BEATA PER I GONZAGA
Casa Andreasi (v. Frattini, 9 MN) **Dom. 20.03.2005 > 17:00**
In occasione delle celebrazioni del cinquecentenario della morte della Beata Osanna Andreasi, proiezione di un breve filmato di Claudio Compagni dal titolo "Una beata per i Gonzaga: una splendida dimora del XV secolo tra storia, arte e profumo di santità", un omaggio di Ca' Gioiosa agli amici di AssociArti.
INFORMAZIONI 339 5836540 INGRESSO LIBERO

Prossimamente
a cura di Consonanze, **PENSIERI, COMMENTI, MUSICA...** con Patrizio Rovessi e Marco Stefanini;
US 2 con Kym Rhone (voce) e Ivano Borgazzi (pianoforte);
TRADIZIONI E MUSICA DEL MEDITERRANEO: spettacolo di danza e musica in prima assoluta nazionale

a cura de Il Notturmo
ESAME AL COMICO: per il consueto appuntamento dei soci di Filofestival che dà inizio alla campagna di tesseramento 2005, incontro/spettacolo con uno dei comici della scuderia de Il Notturmo;

a cura di FotoCineClub
OLTRE LA CITTÀ: mostra fotografica

